

Raid nelle nostre tasche

Tasse certe, aiuti incerti

**Draghi urla ai partiti: «Il catasto va cambiato, così non ha senso»
Ma sui sostegni alle aziende in difficoltà è troppo evasivo**

E Putin bombarda l'ospedale dei bimbi

FAUSTO CARIOTI

«Il catasto è diventato una materia emotiva», ha ammesso ieri Mario Draghi. Lo ha detto nell'aula di Montecitorio, mentre si scaldava nella discussione con Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fdi, che durante il "question time" lo aveva accusato di voler introdurre una «patrimoniale nascosta» sugli immobili, tramite l'aggiornamento degli estimi

catastali previsto dalla legge delega sul fisco.

L'«emotività» del premier era tale che non solo ha sbagliato il numero di anni da cui sono in vigore gli estimi attuali (...)

segue → a pagina 2



Peso: 1-18%, 2-40%, 3-2%

TASSE CERTE

Draghi si infuria poi però ammette: la riforma del catasto serve alla stangata

Il premier alla Camera insiste sulla revisione: «Applicare imposte su valori vecchi non ha senso». Confedilizia: «Ma non aveva detto che non c'entrava il fisco?»

segue dalla prima

FAUSTO CARIOTI

(...) (33, non 23), che è cosa da poco, e ha risposto piccato a Lollobrigida («un po' di credibilità sul non far pagare più tasse questo governo se l'è guadagnata, eccome»), che è una reazione umana e quindi inusuale per lui. Ma ha anche ammesso che i nuovi estimi non saranno fatti per restare numeri morti, bensì per diventare la base imponibile delle future patrimoniali. E questa è una cosa più seria.

Secondo il presidente del consiglio, infatti, «l'introduzione dell'Ici, l'introduzione dell'Imu, l'abolizione dell'Ici, l'introduzione della Tasi, l'abolizione della Tasi, sono state fatte sempre su valori inesistenti, su valori che non hanno senso, su valori di 33 anni fa». E allora, ha spiegato, «questa procedura di applicare un coefficiente fisso su valori che non hanno senso, per produrre numeri che non hanno senso, deve finire». Frase che smentisce quella da lui detta poco prima, e cioè che

la nuova mappatura «non ci serve per aumentare le tasse, ma per capire lo stato del patrimonio immobiliare».

Draghi, insomma, come nota il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «ha di fatto ammesso la finalità fiscale, finora negata, della riforma del catasto. Evidentemente, 22 miliardi di euro l'anno di patrimoniale sugli immobili non bastano ancora. Il governo punta al catasto patrimoniale per preparare un bancomat pronto all'uso».

LA "SCHIFORMA"

A chi gli chiede perché, in un momento come questo, insista così tanto sulla necessità di cambiare il catasto, Draghi risponde che il suo governo «non è certo nato per stare fermo». Tanta ostinazione rafforza il timore che intenda seguire le raccomandazioni della Ue, che nel 2019 aveva chiesto all'Italia di aumentare il carico fiscale sugli immobili per ridurre quello sul lavoro. La stessa Forza Italia, che pure ha i ministri più «draghiani»,

se ne è persuasa, al punto che ormai i suoi parlamentari descrivono la riforma del catasto come una «schiforma»: toni indistinguibili da quelli della Lega e di Fdi (che però sta all'opposizione).

Gli azzurri avevano proposto al governo di mettere da parte l'articolo 6 del disegno di legge, quello che prevede la revisione del catasto, e di andare avanti con gli altri, cercando nel frattempo una mediazione: offerta respinta. Così in commissione Finanze, dove si discute il testo, i deputati forzisti, su indicazione di Silvio Berlusconi, martedì sera, assieme al resto del centro-destra, hanno votato in favore di un emendamento proposto dagli ex grillini di Alternati-



Peso: 1-18%, 2-40%, 3-2%

va (altra sigla di opposizione), che puntava a cancellare la parte più preoccupante della riforma del catasto e non è stato approvato per un solo voto.

Scelta rivendicata ieri. Alessandro Cattaneo, responsabile dei dipartimenti del partito azzurro, accusa il governo di muoversi «come un elefante in una cristalleria». Al punto da avere messo le forze della maggioranza dinanzi a un vero e proprio diktat, tramite la sottosegretaria all'Economia Maria Cristina Guerra, la quale ha già avvertito che se la revisione del catasto non passa così com'è, l'avventura del governo finisce qui.

L'unica cosa che gli uomini di Draghi sembrano disposti a rivedere è il metodo di confronto con i partiti. Quello

adottato sinora si è rivelato disastroso e la delega per la riforma del fisco deve ancora sbarcare nell'aula di Montecitorio, e da lì passare al Senato. La lista dei possibili motivi di scontro tra il centrodestra e il governo è già lunga: la Lega, assieme al resto della coalizione, intende estendere la flat tax alle partite Iva con redditi sino a 100mila euro, mentre il centrosinistra vuole cancellarla (nel testo attuale il limite è fissato a 65mila euro e il governo dice che non ci sono soldi per superarlo), Forza Italia si batte per abolire l'Irap, la cedolare secca sugli affitti resta argomento divisivo...

UNA STRANA MEDIATRICE

AGGIORNAMENTO

«L'introduzione dell'Ici, dell'Imu, l'abolizione dell'Ici, l'introduzione della Tasi, l'abolizione della Tasi sono state fatte sempre su valori inesistenti, che non hanno senso, di 33 anni fa. Questa procedura di applicare coefficienti senza senso deve finire»

Mario Draghi

PATRIMONIALE

«Il premier contesta la base imponibile e parla di valori senza senso. Evidentemente, 22 miliardi di euro l'anno di patrimoniale sugli immobili non bastano. Il catasto patrimoniale prepara il bancomat pronto all'uso»

Giorgio Spaziani Testa
Confedilizia

Per questo a palazzo Chigi hanno deciso di fare, tra oggi e domani, un giro di incontri bilaterali con tutti i partiti della maggioranza, in modo da contrattare separatamente con ognuno, e magari riprovare a sganciare Forza Italia da Lega e Fdi. Al tavolo, la squadra del governo sarà composta dal ministro per i Rapporti con il parlamento Federico D'Incà (M5S) e dai sottosegretari all'Economia Federico Freni (area Lega) e Guerra (Leu). Costei vede come fumo negli occhi tutte le proposte del centrodestra, e l'ultima volta che ha parlato ai par-

titi ha rischiato di far venire giù il governo: non pare l'ambasciatrice ideale per chi cerca una mediazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Mario Draghi ieri al question time alla Camera, dove ha difeso la revisione degli estimi catastali prevista dal suo governo rispondendo a una interrogazione dell'esponente di FdI Francesco Lollobrigida (LaPresse)

